

Arezzo, 16/17 Novembre 2012

Biblioteca Città di Arezzo

Via dei Pileati 8

VIERI MARZI

GIORNATA NAZIONALE DI STUDIO



Giornata Nazionale di studio sul pensiero di Vieri Marzi

Arezzo, 16 Novembre 2012

Biblioteca Civica

Nell'organizzare questa giornata di studio è molto difficile separare la tensione intellettuale dal ricordo umano di una persona speciale, quale era Vieri, che ci ha lasciato ormai da dieci anni. D'altra parte forse il senso profondo e vivo che ci ha consegnato in eredità è proprio l'intreccio costante tra azione, presenza nel mondo, e sforzo di riflessione, invenzione, passione puntigliosa e ardente per la teoria. In entrambe i casi, nella prassi e nel pensiero ci sembra che Vieri abbia fatto dono di se stesso. Innanzitutto agli umili, agli emarginati, dentro e poi fuori dal manicomio e poi anche a tutti noi, sia quelli che hanno lavorato con lui e ne hanno condiviso pezzi di vita e di lavoro, sia ai molti che l'hanno seguito ed ascoltato. In questi anni ci siamo sforzati in varie occasioni di mantenere aperta la porta della memoria e della testimonianza di quello che Vieri Marzi ha fatto nella sua lunga carriera, da Gorizia a Modena, fino all'esperienza cruciale ad Arezzo, con Agostino Pirella, e poi l'ultima a Montepulciano; ci è mancata tuttavia la capacità di tornare a confrontarci in modo sistematico con il suo pensiero, che si era interrotto tra l'altro nel momento di massima fecondità e convinzione. Sia perché nessuno di noi era realmente alla pari con lui per livello e complessità di riflessione, sia per l'inevitabile smarrimento che sempre arriva quando progetti importanti si interrompono così bruscamente, come era quello di una scuola di formazione permanente di Psichiatria Democratica, allora in piena corsa. Con questa iniziativa si intende ora tentare di colmare questo vuoto; l'intenzione è di iniziare a proporre in modo critico e approfondito la produzione culturale di Vieri Marzi, che è assai vasta e articolata, da noi stessi non del tutto approfondita e sfruttata. Proprio una rilettura e discussione a distanza hanno mostrato tutta la ricchezza e complessità di un vero e proprio corpus teorico, in cui ricorrenti sono i rimandi alla psicoanalisi, alla filosofia, alla teoria delle organizzazioni. A partire degli insegnamenti della psichiatria antiistituzionale Vieri Marzi si è confrontato con i temi più ardui del nostro campo: il rapporto soggetto-oggetto, la relazione terapeutica, il singolo e il gruppo, il delirio.

Tra i tanti, due punti di vista per invitare all'incontro con il pensiero di Vieri Marzi. Il primo si riferisce al tema del "dire il vero", la parresia evocata da Foucault a proposito dei filosofi della Grecia antica. Si tratta del "parlar chiaro", di quella attitudine a dire sempre la verità con coraggio, assumendosene fino in fondo i rischi; non è questa forse la qualità primaria dell'intellettuale? Vieri Marzi ha sempre interpretato in modo coerente questa qualità, mettendo continuamente in discussione le molte realtà consolidate del nostro campo a volte sottoponendole a critica spietata. E non c'è critica senza esser contro, dire la verità al potere, sia esso rappresentato da persone, da atteggiamenti e comportamenti o da pensieri e teorie. Vorremmo che emergesse alla discussione in modo forte questo tema, che ci è molto caro in tempi in cui indipendenza, coraggio intellettuale, disinteresse sembrano appannaggio solo delle generazioni passate. Ma Vieri Marzi non era solo un intellettuale, era anche e soprattutto medico sensibilissimo e sempre attento all'altro, paziente, familiare, ma anche amico e collega. Il tema qui è quello della solidarietà, un termine che Vieri Marzi ha usato sempre, sia negli interventi pubblici, che nelle sue lezioni e seminari. Solidarietà come motore profondo delle relazioni terapeutiche, ma anche principio del vivere civile, quindi anche qui una lezione attuale e preziosa, secondo cui azione politica, nel senso più alto del termine, partecipazione e costruzione di relazioni, e azione terapeutica appartengono allo stesso terreno dell'agire dell'uomo.